

NORME REDAZIONALI

Impaginazione

È a cura della casa editrice. Per questa ragione gli autori dovranno consegnare il loro testo:

- senza rientri negli a capo
- con figure ed esempi in un file a parte
- con didascalie in un altro file separato
- senza agganciare note alle figure o alle didascalie (eventuali commenti vanno in didascalia)

ATTENZIONE!!! Non usare i trattini per l'a capo a fine riga!!!

Corsivi, titoli, nomi di note

- a) titoli di libri o articoli vanno sempre in corsivo;
- b) le parole straniere (comprese anche locuzioni come *passim* e *ibid.*) vanno in corsivo; sempre il corsivo (minuscolo) è usato per i nomi delle note musicali (ad es.: *do*, *mi*);
- c) il titolo di una di una composizione va trattato come indicano i seguenti esempi (con il genere musicale e la tonalità in maiuscolo non corsivo):
 - La Creazione* di Haydn, *Sei piccoli pezzi* per pianoforte di G.Mangi
 - la Sonata "Patetica" di Beethoven
 - la Nona Sinfonia di Beethoven, lo Studio op. 25 n.1 di Chopin
 - l'Allegro iniziale della Sinfonia n. 38
 - la Sonata in Mi bemolle maggiore op. 13
 - la *Waldstein Sonate*
- d) per le alterazioni delle note, quando è opportuno indicarle in forma abbreviata, usare # (per il diesis) e b (per il bemolle, a meno che non sia disponibile il simbolo del bemolle, nel qual caso lo si usa al posto del b). Es: *fa#*, *mib* (senza spazio fra il nome della nota e il simbolo d'alterazione)
- e) non si usano il corsivo o il grassetto per sottolineare il carattere enfatico di singole parole.
- f) Il corsivo va usato invece per citare indicazioni dinamiche: es. il *pianissimo* iniziale del brano...Vanno messe in corsivo non grassetto anche le indicazioni dinamiche abbreviate: *p*, *ppp*, *ff*, *sf*, ecc.
- g) i nomi delle istituzioni vanno lasciati in tondo e senza virgolette, anche se sono stranieri (il conservatorio Benedetto Marcello, oppure l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt);
- h) gli incipit verbali di una musica cantata si scrivono in corsivo: l'aria *Amami Alfredo*, la cantata *Jesu meine Freude*, l' *Osanna* dalla messa XY.

Abbreviazioni

I termini Tabella, Esempio, Figura, battuta, quando sono direttamente seguiti dal relativo numero vanno sempre usati abbreviati (vedi Abbreviazioni).

Trattini

Il tratto breve (detto *trait d'union* -) serve a unire gli elementi di una parola composta e gli intervalli numerici (ad es.: 1960-61; pp. 151-152). Il tratto medio serve per distinguere sul margine sinistro le voci di un elenco e per isolare un inciso all'interno di un periodo.

Didascalie per Esempi, Tabelle e Figure

Al di sotto di ogni esempio, tabella o figura va sempre indicata la relativa didascalia. La formula standard è la seguente:

Es. 1. F. Chopin, *Berceuse*, bb. 12-15

Tab. 1. Serie dodecafoniche e loro inversioni

Fig. 1. Grafico schenkeriano

Per Esempio si intende un passo in notazione musicale, per Figura uno schema in forma grafica, per Tabella un insieme ordinato di numeri o di dati.

La didascalia va scritta in grassetto. Il carattere da usare è quello del testo

Per quanto riguarda il modo di trattare le illustrazioni vedere le raccomandazioni della casa editrice alla fine del testo.

Uso delle iniziali maiuscole e dei numeri

a) i nomi dei gruppi musicali e delle istituzioni musicali vanno trattati come nomi propri (anche se si tratta di nomi stranieri):

I Beatles e i Rolling Stones

Il concerto della Roma Sinfonietta

l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

b) nei titoli dei libri e degli articoli inglesi e americani togliere tutte le maiuscole che non siano quelle prescritte dall'ortografia normale, lasciando l'iniziale maiuscola solo dopo i due punti. Ma i nomi delle riviste vanno lasciati in maiuscolo:

Exploiting limits: Creation, archetypes and style change

la rivista «British Journal of Music Education»

c) nel testo (non nella bibliografia!) i numeri di una cifra (inferiori a 10) vanno scritti a parole, a meno che non si tratti di elenchi (b. 2, Tab. 4). I numeri da 10 in poi vanno scritti in cifre arabe.

d) I numeri delle pagine vanno sempre indicati nella loro interezza: 120-129; 131-142; 199-201.

Virgolette, citazioni e note a piè di pagina

Le virgolette sono:

a) doppie alte (" ") per evidenziare nel testo singole parole cui si desidera dare una sfumatura particolare: "per così dire".

b) doppie basse (« ») all'interno del testo per citazioni testuali (brani di un discorso altrui), ma anche per capitoli e paragrafi di un libro.

c) le doppie basse vanno usate anche per i titoli delle riviste.

Le citazioni di una certa lunghezza (non meno di quattro righe di testo) verranno composte in corpo minore e con un piccolo rientro sulla sinistra. Il riferimento bibliografico da mettere dopo la citazione andrà scritto anch'esso in corpo minore. Per questo tipo di citazione non si usano virgolette all'inizio e alla fine del testo riportato. Lasciare una riga vuota prima e dopo la citazione. Le citazioni brevi, inserite nel testo, vanno tra doppie virgolette basse.

Nel corso del testo il numero della nota va messo di preferenza alla fine di un periodo e comunemente dopo la punteggiatura che indica appunto la fine del periodo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI NEL CORSO DEL TESTO

Nel testo le fonti a cui si vuole fare riferimento vanno segnalate inserendo tra parentesi quadre il cognome dell'autore o degli autori o dei curatori, l'anno di pubblicazione del testo a cui ci si riferisce e il numero di pagina, quest'ultimo separato da una virgola. Ad esempio [Cone 1982, 235]

a) la formula "e seguenti" va abbreviata con "sgg.", preceduta da spazio, senza virgola e senza 'e';

b) più pagine di seguito vanno separate da trattino [Cone 1982, 129-130], se saltuarie da virgola [Cone 1982, 120, 181]; se si citano più opere dello stesso autore, separarle con punto e virgola [Cone 1982; 1993];

c) se gli autori sono due o più di due vanno separati con trattini corti senza spazio, mentre se un

autore ha due cognomi vanno inseriti uno dopo l'altro senza trattino;

[Eggebrecht-Dahlhaus 1986, 27]

[Robbins Landon 1991, 27]

d) per più pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno aggiungere "a, b, .." dopo l'indicazione dell'anno, senza spazio (così anche nella bibliografia finale).

[Dahlhaus 1971a; 1971b]

e) se si cita un saggio appena citato, e non seguito da altre citazioni di autori diversi, si usa *ibid.*

f) se si fa una citazione "di secondo grado" traendo indirettamente l'informazione da un altro testo si usa la formula cit. in: p. es. [Jørgensen 1995, 318, cit. in Hallam 1997, 12];

g) tener presente comunque che il nome dell'autore "separato" dall'anno in parentesi indica la persona dell'autore, mentre il nome "unito" all'anno all'interno della parentesi indica la pubblicazione:

e, come afferma Dahlhaus [1971, 12], si tratta di un'ipotesi accettabile.

e si tratta di un'ipotesi accettabile [Dahlhaus 1971, 12].

In ogni caso la frase deve avere senso anche senza la parentesi, dunque si devono evitare, perché improprie, forme come per esempio:

e, come si afferma in [Dahlhaus 1971], l'ipotesi non è accettabile.

BIBLIOGRAFIA FINALE

I riferimenti bibliografici completi e per esteso sono inseriti solo alla fine dell'articolo in una apposita sezione denominata RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (maiuscoletto)

I riferimenti bibliografici dovranno avere la seguente forma:

a) autore: cognome per esteso e nome puntato, entrambi in maiuscoletto e senza virgola;

b) anno di pubblicazione del testo (tra parentesi tonde seguite da una virgola)

FRANCI R. (1986),

c) se il libro non ha un autore, ma un curatore (o più curatori) inserire prima dell'anno di pubblicazione la dizione "cur." seguita da virgola (la stessa anche nel caso di più curatori):

AZZARONI L. (cur., 1991),

d) il titolo di un libro va scritto in corsivo; dopo il titolo andranno inseriti (separati dalla virgola) il nome dell'editore e il luogo della pubblicazione; al termine della citazione aggiungere un punto fermo:

VERDI L. (2006), *I colori della musica*, Rossi, Genova.

Titoli: casi particolari

– Se la pubblicazione è in più volumi l'indicazione del volume è in cifra romana preceduta da vol. o voll. (in tondo) preceduto da virgola;

Enciclopedia della Musica, vol. III, Einaudi, Torino.

– Se un volume specifico ha anche un suo titolo si può aggiungerlo tra parentesi in corsivo:

Enciclopedia della Musica, vol. III (*Le musiche del mondo*), Einaudi, Torino.

– Se si vuole indicare di quanti volumi consta una determinata opera si aggiunge il dato tra parentesi alla fine: *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, Torino (5 voll.).

– Il nome di una città americana viene seguito dalla sigla dello Stato, se è necessaria per evitare ambiguità. P. es.: Cambridge Mass.

e) il titolo di un articolo pubblicato in rivista va scritto anch'esso in corsivo; al titolo seguirà il nome della rivista (in tondo e tra virgolette basse «») in cui l'articolo è pubblicato, seguito dalle seguenti informazioni (separate da virgola): annata della rivista e numero del fascicolo in cifre arabe separate da barra /; pagine dell'intero articolo.

CONE E.T. (1982), *Schubert's promissory note: An exercise in musical hermeneutics*, «19th Century Music», 5/3, 233-41;

– se la rivista non è numerata per annate e fascicoli ma per numero progressivo, inserire solo quest'ultimo.

f) nel caso di articolo inserito in un volume miscelaneo occorrerà indicare l'autore, l'anno e il titolo dell'articolo secondo le modalità consuete, seguiti da "in" e poi dal nome del curatore del volume (nome abbreviato + cognome, entrambi in tondo, seguiti da "cur." tra parentesi tonda). Seguiranno il titolo del volume e tutte le altre informazioni che sono necessarie nel caso di un libro. Alla fine si deve aggiungere anche il rinvio alle pagine; tener presente che eventuali pagine in numerazione romana vanno indicate in maiuscolo.

LOCKWOOD L. (1988), *I primi schizzi della Sinfonia Eroica*, in G. Pestelli (cur.), *Beethoven*, Il Mulino, Bologna, 163-84.

SCHENKER H. (1926), *Haydn: Die Schöpfung. Die Vorstellung des Chaos*, in *Das Meisterwerk in der Musik*, vol. II, Drei Masken, München, 161-70.

– se più articoli contenuti in un volume miscelaneo fanno tutti riferimento al volume in cui sono contenuti, il volume va citato secondo la tecnica dei riferimenti bibliografici usata nel corso del testo. Il suo titolo deve essere comunque presente nella successione alfabetica dei titoli. Per esempio:

RINGER A.L. (1988), *Beethoven e la scuola pianistica londinese*, in Pestelli 1988, 321-42.

LOCKWOOD L. (1988), *I primi schizzi della Sinfonia Eroica*, in Pestelli 1988, 163-84.

PESTELLI G. (cur. 1988), *Beethoven*, Il Mulino, Bologna.

g) il nome di uno stesso autore citato più volte va riscritto ogni volta. Non usare formule come ID. o trattini iniziali

h) edizioni originali e prime edizioni, andranno eventualmente indicate alla fine tra parentesi tonde, seguite dai necessari riferimenti bibliografici.

(ed. orig. «The Musical Quarterly», 67/2 (1981) 457-78).

(ed. orig. *Sonata Forms*, Norton, New York 1980).

(trad. it. *Le forme-sonata*, Feltrinelli, Milano 1986).

(trad. ingl. di W. Drabkin in H. Schenker, *The masterwork in music. A yearbook*, vol. II, Cambridge University Press, Cambridge 1996)

i) Discografia, Sitografia

Le indicazioni di dischi e di siti vanno messe dopo la Bibliografia in rubriche separate

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

<p>a. = anno a.a. = anno accademico a.C. = avanti Cristo Anon.: anonimo autogr.: autografo, autografi b., bb. = battuta/e c. / cc. = carta/e ca. = circa cap. / capp. = capitolo/i cit.: citato, citati cfr. = confronta cod. / codd. = codice/i col. / coll. = colonna/e d.C. = dopo Cristo ecc. = eccetera ed. = edizione ed. it. = edizione italiana ed. orig. = edizione originale ed. by = edited by Es. nelle didascalie (Es. 1) e nei rinvii alle didascalie f. / ff. = foglio/i fasc. = fascicolo Fig. nelle didascalie (Fig. 1) e nei rinvii alle didascalie hrsg. von = herausgegeben von <i>id.</i> = idem M. (anche Magg., secondo il contesto) = usato per tonalità maggiore m. (anche min.) = usato per tonalità minore ms. / mss. = manoscritto/i n. = numero/i n.n. = non numerato nota = nota (sempre per esteso) N.d.t.: nota del Traduttore</p>	<p>N.d.c.: nota del Curatore op. = opera p. / pp. = pagina/e <i>passim</i> (corsivo) = il passo ricorre frequentemente nell'opera citata p. es. = per esempio pseud.: pseudonimo <i>r</i> (corsivo) = <i>recto</i> s.a. = senza anno di stampa s.d. = senza data s.e. = senza indicazione di editore s.l. = senza luogo s.n.t. = senza note tipografiche sg., sgg. = seguente, seguenti sec. / secc. = secolo/i Tab. = tabella <i>v</i> (corsivo) = <i>verso</i> (opposto a <i>recto</i>) vol. / voll. = volume/i Abbreviazioni degli strumenti (quando necessarie) Legni: Fl., Ott., Ob., Cl. (p. = piccolo, b.= basso), Cr.i., Fg., Sax., Cfg. Ottoni Cr., Tr., Tbn. (S., T., B.), Tuba Percussioni Glock., Legn., Marac., Tamb., G.C., Tamb. basco, Pt. sosp. Tp., Trg, Tam tam, Gong. Tastiere e corde Mar., Xil., Vibr., Ar., Pf., Cel., Mand., Chit., Ch.el. Archi Vl. I, II, Vla (Vle), Vc., Cb. Voci S., Ms., Ct. (A. in musiche antiche), T., Br., B.</p>
---	---

RACCOMANDAZIONI DELLA CASA EDITRICE

Le illustrazioni e le loro didascalie saranno riunite in un file a parte, ciascuna preceduta da un numero che consenta di individuare l'illustrazione cui si riferisce.

Non inserite le illustrazioni, o gli esempi musicali nel testo. Indicate chiaramente la posizione inserendo la didascalia nel punto dove volete che venga inserito l'esempio musicale e allegate a parte l'esempio stesso.

Per questa ragione bisogna evitare formule tipo: "come si può vedere dall'esempio seguente"; bisogna sempre indicare il numero dell'esempio: "come si può vedere dall'Es. 5".

Tenete comunque presente che se un esempio grafico o una tabella, o un esempio musicale non entra fisicamente lì dove vorreste che esso sia, esso verrà posizionato nel punto più vicino a quello da voi indicato. Il fotocompositore farà il possibile per accontentarvi, dove ciò non fosse possibile vi dovrete accontentare voi.

Formule e tabelle

Sono i testi che è più difficile trasferire senza danni tra un computer e l'altro. In linea generale: usate i tabulatori a spazio fisso e non la somma di spazi singoli per incolonnare i testi.

Eventualmente fornite una copia su carta con indicazioni molto precise di come desiderate che venga composta la tabella. Nel caso vogliate utilizzare tabelle particolarmente lunghe e articolate contattate preventivamente il redattore della casa editrice.

Illustrazioni

Le illustrazioni dovranno essere fotocopiate ed inserite esattamente nel testo, corredate di didascalia e numero progressivo. Gli originali dovranno essere chiaramente numerati e allegati a parte. Nel caso in cui gli originali sono stampe o fotografie di scadente qualità si dovrà contattare la redazione per valutare la fattibilità della riproduzione.

Nel caso che possediate i files delle illustrazioni accertatevi che:

1. se si tratta di immagini in toni di grigio o a colori, esse siano in formato TIF nativo a 300 dpi;
 2. se si tratta di immagini al tratto esse siano a 600/1200 dpi;
 3. se si tratta di immagini salvate in EPS o PDF accertatevi che gli eventuali testi, o simboli in esse contenuti siano correttamente codificati;
 4. abbiano delle dimensioni compatibili con il volume;
 5. siano registrate su un supporto concordato con la redazione, ove non siano inviate via Internet.
- Non sono accettati files in formato JPG, o files grafici provenienti da Finale che non sono stati verificati attentamente con la redazione.

Esempi musicali

La LIM accetta senza riserve files musicali in formato Sibelius 2 e 3. Altri formati, ivi compresa la babele dei formati di Finale, non sono accettati se non dopo un esame della redazione.

Per gli esempi musicali inviati in formato PDF o EPS, valgono le limitazioni discusse per i formati grafici.